

## Rossano Maniscalchi

### “In a Silent Way”

Vedere oltre. Penso sia possibile sintetizzare con queste due semplici parole la fotografia di Rossano Maniscalchi. Al di là dell’occhio, del pensiero comune, delle etichette, egli riesce a elaborare immagini che cristallizzano il tempo. Ci conduce con l’immaginazione nei suoi molteplici mondi, in attesa di capire dove ci porterà e quali sensazioni, tra il sacro e il profano, farà prevalere in noi. A volte schietto, limpido, quasi brutale, come la luce che sapientemente utilizza per evidenziare le emozioni umane, a volte conturbante, misterioso, sensuale, grazie all’uso del chiaroscuro e del digitale che esalta i soggetti immersi in *habitat* apparentemente caotici.

La selezione delle opere per questa mostra, dal titolo evocativo “In a Silent Way”, riflette il lavoro di una vita e la ricerca costante, a volte solitaria, che hanno proiettato Maniscalchi nel gotha della fotografia contemporanea (Rossano è infatti considerato tra i migliori 100 al mondo) per poi condurlo nel mondo del cinema, dove ha già ricevuto i primi importanti riconoscimenti internazionali (tra cui 8 nomination e un award al La Jolla International Fashion Film Festival di San Diego 2018 e il premio Best International Fashion Film all’Arts 4 Peace Awards 2018 di Beverly Hills). Il percorso della mostra si snoda attraverso varie tematiche, come la relazione tra umanità e natura, le passioni carnali, il trascendentale, l’elaborazione della morte e il rapporto tra il bene e il male. Una visione onirica e al tempo stesso concreta che si concede a un pubblico capace di cogliere l’occasione di riflettere sull’ambivalente condizione, antropica e ideale, dell’essere.

Tra le opere selezionate figurano diversi scatti inediti, tra cui quelli realizzati di recente presso la sede che ospita la mostra, la splendida cornice della Tenuta di Artimino, e una foto che sintetizza perfettamente la ricerca poetica ed estetica di Maniscalchi: “Light of Humanity” ispirata al celebre “Uomo Vitruviano” di Leonardo da Vinci. I corpi allineati verticalmente sono immersi nell’oscurità, probabilmente metafora della meschinità dell’uomo, ma essi riescono a emergere e protrarsi verso una luce quasi “divina” che tende a una nuova dimensione. Una trasposizione metafisica del celebre disegno leonardiano che idealizza le figure in un cerchio (il “cielo”) avvolte dal buio (la “terra”). A queste si aggiunge una terza figura, non prevista dal disegno originale, che se vogliamo enfatizza ancora di più la dimensione trascendente dell’immagine e la tensione emotiva che ne deriva.

Una mostra, dunque, che permette al pubblico di cimentarsi non solo con il fascino cinematografico della fotografia di RM ma anche di utilizzare le foto quale specchio per una introspezione personale.

Jacopo Celona  
Direttore di Florence Biennale

#### Florence Biennale

Via delle Porte Nuove, 10  
Firenze - 50144, Italia  
Tel +39 055 3249173  
office@florencebiennale.org  
www.florencebiennale.org



MINISTERO  
PER I BENI E  
LE ATTIVITÀ  
CULTURALI



Con il patrocinio di: